



Ascoli Piceno 24 giugno 2015

Ill.mo Avv. Guido Castelli
Sindaco di Ascoli Piceno

Associazioni del Coordinamento Antidegrado di Ascoli Piceno

Ill.mo Avv. Marco Parini
Presidente di Italia Nostra- Roma

Ill.mo Dott. Maurizio Sebastiani
Presidente Consiglio Regionale Marche di Italia Nostra

Organi d'Informazione

Il Degrado di Ascoli e dell'Italia: cosa fare ?

Con profondo stupore abbiamo letto pochi giorni or sono un foglio affisso su un muro di Rua degli Albanesi in cui veniva espressa con una terminologia alquanto colorita la disapprovazione nei confronti del comportamento di un **“lurido signore”** che era solito abbandonare i suoi liquidi maleodoranti sulle pareti di un edificio di quella strada. Qualche poeta buontempone ha dato una risposta ironica a questa lamentela, quasi giustificando l'atto scostumato e minacciando l'intensificazione di eventi simili.

Evidentemente si è trattato di uno scherzo, non si sa quanto giustificabile. Rimane, invece, il reale fenomeno di tanti soggetti che dopo pantagrueliche bevute di birra o perché sofferenti di insopprimibile incontinenza, versano i loro liquidi in molte rue, strade e sottopassi della città, creando condizioni indecorose oltre a procurare situazioni inaccettabili per la pubblica igiene e per la buona immagine della città. Se poi a questa emergenza aggiungiamo quella dei liquidi che i cani, portati a spasso dai legittimi proprietari, sprizzano, dopo aver alzato la zampetta, in tutti gli angoli della città ed in particolare sulle colonne che nobilitano Piazza del Popolo e quella dei tanti che, dopo aver aspirato con voluttà il fumo delle sigarette, abbandonano le cicche dappertutto o quella di coloro che, dopo avere masticato, con ripetuta intensità, le gomme, abbandonano poi la parte residuale, ormai priva di succhi, sulle lastre di travertino, che per questo rimangono orribilmente macchiate, si comprende come i fenomeni da contrastare sia tanti e gravi.

Se poi a queste situazioni indecorose si aggiunge il fenomeno degli imbrattatori di professione, che ripetutamente evidenziano la loro condizione di grave disagio psicologico ed esistenziale, imprimendo la loro sigla personale (Core, Drust, Cirone e tante altre) su tutti i muri della città, quasi a voler chiedere un aiuto alla comunità perché li sostenga nel loro disperato bisogno di notorietà, sporcando, peraltro, l'immagine e il decoro cittadino, si comprende come si debba affrontare finalmente questa situazione insostenibile.

Certo non può essere presa minimamente in considerazione la proposta di coloro che propongono di affrontare il problema con interventi meccanici e risolutivi. Si tratta, infatti, di risposte inaccettabili, illegali e contrarie ai principi democratici e di civiltà. Ma una risposta, comunque, deve esser data. Una vera Democrazia, infatti, non vuole dare licenza illimitata di fare quello che si vuole. La vera Democrazia, invece, è rigoroso rispetto dei principi della convivenza civile e proibizione di tutti i comportamenti riprovevoli che violano la libertà degli altri.

Quindi, se da una parte appare encomiabile la proposta di coinvolgere le imprese locali per contribuire alla pulizia delle pareti sporcate dagli imbrattatori, ben altro dovrà essere fatto per

impedire che si perpetuino le condizioni riprovevoli sopra indicate. Certo è ammirevole e positiva l'attività delle scuole che svolgono una efficace azione educativa. Così come è apprezzabile l'azione del Coordinamento antidegrado che svolge da tempo una costante azione di contrasto a questi comportamenti inaccettabili. Ma evidentemente tutto ciò non è sufficiente.

Certo è sperare troppo arrivare alla condizione esemplare della **"Lugano Bella"** dove è difficile che si evidenzino situazioni del tipo di quelle da noi lamentate e dove sembra di vivere veramente in un altro mondo. Pure è sperabile si possa iniziare un percorso virtuoso che consenta almeno di avvicinarsi alle vette irraggiungibili della civili città elvetiche ed europee. Anche se va riconosciuto che anche in Italia ci sono alcune località in cui queste fenomeni riprovevoli sono presenti in maniera veramente residuale ed insignificante. Vorremo citare qui la situazione delle cittadine della **Valle d'Itria in Puglia**. Ma altre situazioni identiche sono presenti anche in altre zone d'Italia. Sarebbe interessante chiedersi perché ciò accade. Si tratta di tradizioni locali o di un controllo più attento di tutta la comunità? Forse se si dedicasse maggiore attenzione a questo fenomeno, probabilmente si potrebbero ottenere risultati positivi in tutte le altre località.

Comunque sino al momento in cui questa analisi non verrà fatta, bisognerà dare una risposta con gli strumenti più tradizionali, compresa naturalmente l'azione repressiva. Vogliamo chiamarla "tolleranza zero", chiamiamola pure così: ma un fatto è certo, non si può accettare che i comportamenti di alcuni danneggino l'immagine e il decoro della città, che è di tutti.

Riteniamo che, in mancanza di altri strumenti, debba prima possibile essere emanata una Ordinanza, da affiggere con evidenza su tutti i muri della città, che preveda una multa da Euro 200 a Euro 500 per chi versa i suoi liquidi o consenta il versamento di quelli dei cani di sua proprietà sulla mura e sulle colonne della città, scriva sui muri o abbandoni le cicche di sigarette o le gomme masticate sulle lastre di travertino delle piazze e dei marciapiedi.

Riteniamo che questa azione repressiva possa produrre effetti positivi come si è verificato già in alcune città italiane.

Naturalmente questa azione repressiva dovrà trovare il sostegno di tutte le parti sane della comunità, quelle che vogliono il bene della città e la vogliono far diventare sempre più bella ed accogliente.

Siamo certi che l'Amministrazione, impegnata a valorizzare la città e a promuovere l'incremento del flusso turistico, vorrà sicuramente dare una risposta positiva alla nostra richiesta.

Comunque, con particolare riferimento al fenomeno delle cicche di sigarette abbandonate sul suolo pubblico, vorremmo riproporre il rispetto di un decalogo da noi proposto all'Amministrazione Comunale nel lontano 2011, a cui purtroppo non è stata data alcuna risposta. Anche se il problema dell'abbandono delle cicche nell'ambiente rappresenta indiscutibilmente una delle cause più gravi di inquinamento addirittura di tipo radioattivo (**Va tenuto presente che nelle cicche di sigaretta sono presenti i seguenti elementi inquinanti : nicotina, benzene, gas tossici quali ammoniaca e acido cianidrico, composti radioattivi come polonio -210 e acetato di cellulosa, materiale di plastica di cui è composto il filtro**).

Non si dimentichi che nella sola Roma vengono abbandonate annualmente circa due miliardi di cicche e quindi in tutta Italia le cicche abbandonate raggiungono la cifra stratosferica di 50 miliardi, che in buona parte raggiungono il mare determinando un inquinamento indescrivibile.

Eppure, sia per questa emergenza che per le altre emergenze, si fa poco o nulla. Come Associazione Culturale e di Tutela, che ama l'Italia e vuole il suo bene, noi non ci stancheremo di continuare la nostra battaglia.

E siamo certi che prima o poi riusciremo a raggiungere qualche risultato positivo.

La Sezione Italia Nostra di Ascoli Piceno

Il Presidente

(Prof. Gaetano Rinaldi)

E' POSSIBILE UN'ITALIA PIU' BELLA, PIU' PULITA, PIU' CIVILE. BASTA VOLERLA !

Decalogo di " ITALIA NOSTRA "
per liberare l 'ambiente dalle cicche.

Dalla Provincia e dal Comune di Ascoli Piceno, alle Marche, a tutta l 'Italia.

- 1- Campagna di sensibilizzazione per far comprendere la gravità dell'abbandono delle cicche nell'ambiente, con la creazione di un Comitato e il coinvolgimento delle amministrazioni locali, il mondo della scuola, le famiglie, le associazioni di tutela e culturali, gli organismi di categoria e sindacali, le imprese, gli operatori sanitari.**
- 2- Sottoscrizione di una petizione popolare per un'immediata approvazione della Proposta di Legge nr. 3344 d'iniziativa del Deputati Cosenza, Barani ed altri, presentata il 19 marzo 2010, che, nel riconoscere che i mozziconi di sigarette rappresentano un rifiuto altamente inquinante e quindi pericoloso per l'ambiente, prevede la loro raccolta differenziata in appositi raccoglitori.**
- 3- Nelle more dell'approvazione della proposta di legge, predisporre da subito idonei raccoglitori nelle strade, nei parchi, nelle spiagge per abituare i fumatori a servirsene, onde evitare l'abbandono delle cicche nell'ambiente**
- 4- Sollecitare da subito i produttori di sigarette a scrivere sui pacchetti: Un'Italia più bella, più pulita, più civile è possibile: non sporchiamola con le cicche!**
- 5- Destinare una parte minima delle tante entrate procurate dalla vendita delle sigarette per corrispondere una retribuzione a giovani disoccupati incaricati di raccogliere le cicche abbandonate nell'ambiente**
- 6- Obbligare i rivenditori dei prodotti da fumo ad esporre in evidenza nei loro esercizi un " Avviso" a non disperdere i mozziconi nell'ambiente**
- 7- Invitare i rivenditori dei prodotti da fumo a promuovere la vendita degli eleganti "Portamozziconi tascabili" in commercio da utilizzare per la custodia di questo materiale inquinante e pericoloso**
- 8- Organizzare eventi, campagne di stampa, conferenze, dibattiti per tenere viva l'attenzione sulla campagna " liberiamo l'ambiente dalle cicche "**
- 9- Monitorare man mano il livello di riduzione della presenza di mozziconi nell'ambiente**
- 10-Prevedere l'adozione di una sanzione amministrativa, consistente nel pagamento di una somma da 200 a 500 euro, per chi abbandona le cicche nell'ambiente, così come già previsto dalle sensibili amministrazioni comunali di Varese, Parma, Trento, Erba e Padova e dal piccolo municipio di Pollica Acciaroli, la Capri del Cilento, con destinazione dei proventi alla raccolta e smaltimento delle cicche abbandonate nell'ambiente.**